

de**mos** & pi

www.demos.it

OSSERVATORIO NORD EST

Il Nord Est e i problemi della
scuola

Il Gazzettino, 11.09.2012

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 6-8 settembre 2012 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1008 persone (rifiuti/sostituzioni: 5243), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,08%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Fabio Turato, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it.

NELLA SCUOLA DI OGGI È IMPORTANTE FORMARE ANCHE I DOCENTI

di Ulderico Bernardi

Si poteva dare per scontato che in tempi di tagli pesanti alla spesa pubblica, in ogni settore, la lagnanza per la scarsità dei fondi assegnati alla scuola e alla ricerca fosse generale. Ce lo conferma anche l'ultima ricerca dell'Osservatorio del Nord Est. Gli intervistati veneti, friulani e trentini (anche se le regioni a statuto speciale possono contare su risorse che al Veneto a statuto ordinario non sono consentite), pongono il problema al primo posto. Quello ch'era meno prevedibile, e francamente preoccupa, è lo scetticismo, per non dire di peggio, con cui si guarda al ruolo degli insegnanti. Già porre la docenza come "problema" è fuori norma, il guaio è che la percentuale dei critici è in crescita. Grave. Segno inequivocabile di un rapporto deteriorato tra famiglie e mondo della scuola. Normalmente verso quanti si assumono il pesantissimo compito di fornire ai ragazzi, con le nozioni necessarie, gli orientamenti fondamentali per divenire cittadini consapevoli dei doveri e dei diritti, si dovrebbe mostrare venerazione. Ciascuno di noi conserva il grato e rispettoso ricordo di qualche vecchio insegnante. Che l'indagine metta a nudo tanti dubbi dovrebbe preoccupare tutti: ministri, insegnanti, famiglie e studenti. È ben vero che esiste una crisi generalizzata dei Maestri. In politica è così vistosa da mettere a rischio la stessa democrazia. Altrettanto vale per la figura del padre, e in generale di ogni tipo di autorità sociale. Ma, per tornare alla Scuola, il fatto s'impone come un allarme per il futuro delle generazioni. Specie ora, mentre siamo, particolarmente nelle nostre regioni del Nordest, nel pieno di complessi processi di integrazione, che vedono entrare nel ciclo scolastico di ogni ordine e grado un sempre maggior numero di studenti di altre culture. Italiani di fatto, se non ancora di diritto. Ragazzi e ragazze che vedono nella Scuola il veicolo per conquistarsi il diritto a una piena partecipazione nella nostra società. Che spesso si dimostrano più attenti, più diligenti, più interessati dei loro coetanei italiani da sempre. C'è da pensare anche più rispettosi con gli insegnanti. Sostenuti dalle famiglie, che si affidano a "chi sa", per imparare la strada dell'avanzamento sociale. Naturalmente certo orientamento partitico calca la mano nei confronti degli insegnanti (evidentemente considerati troppo "di sinistra" e sempre pronti allo sciopero), o, al

contrario, li sostiene perché li ritiene dalla loro parte. Si ripete qui la divisione dell'opinione pubblica italiana riguardo ai magistrati.

Demoni o Angeli, e intanto i processi non vanno avanti.

Ancora una volta ci viene data occasione per riflettere sul male oscuro dell'Italia: la contrapposizione ideologica, dura, schematica, generalizzante. La Scuola, con l'esse maiuscola, non ha bisogno di fanatismi ma di buoni docenti e di studenti ansiosi di conoscere. Sui dati dell'Osservatorio c'è molto da ricavare, principiando da quanto sia importante oggi, nel complesso mondo contemporaneo, un'adeguata formazione della docenza, in grado di stabilire con le famiglie un dialogo corretto e partecipe. Perché venga cancellata ogni residua diffidenza reciproca. A beneficio delle nuove generazioni e del Paese che verrà.

POCHI SOLDI, DOCENTI MODESTI, ECCO DI CHE SOFFRE LA SCUOLA

di Natascia Porcellato

Finita la pausa estiva, questa settimana riprende la scuola e, con la riapertura dei cancelli, possiamo ipotizzare anche il ritorno di problemi e polemiche. L'*Osservatorio sul Nord Est*, curato da Demos per *Il Gazzettino*, oggi indaga intorno ai problemi della scuola visti dai cittadini di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento. La questione più grave individuata dagli intervistati è la mancanza di fondi (33%), mentre è poco meno di un nordestino su quattro a indicare la bassa qualità degli insegnanti (23%). Il 16%, poi, ritiene che l'urgenza sia lo scarso collegamento tra scuola e mondo del lavoro.

Osservava Pietro Calamandrei che "trasformare i sudditi in cittadini è un miracolo che solo la scuola può compiere". Sarà per questo ruolo centrale che molti degli esecutivi che si sono succeduti nel tempo hanno cercato di modificare l'impianto dell'istruzione nazionale. Il governo Monti non sembra fare eccezione, e così, dopo quasi 13 anni, il ministro Profumo ha annunciato nei giorni scorsi il ritorno del concorso per l'assunzione di 11mila nuovi insegnanti. Inoltre, ha esplicitato l'intenzione di rendere questo strumento l'unica via di accesso all'insegnamento. Reazioni e critiche non sono mancate, ma, in attesa di sapere dal bando quali saranno i criteri per l'ammissione e lo svolgimento del concorso, questa settimana la scuola riapre, con tutte le sue questioni, per lo più irrisolte.

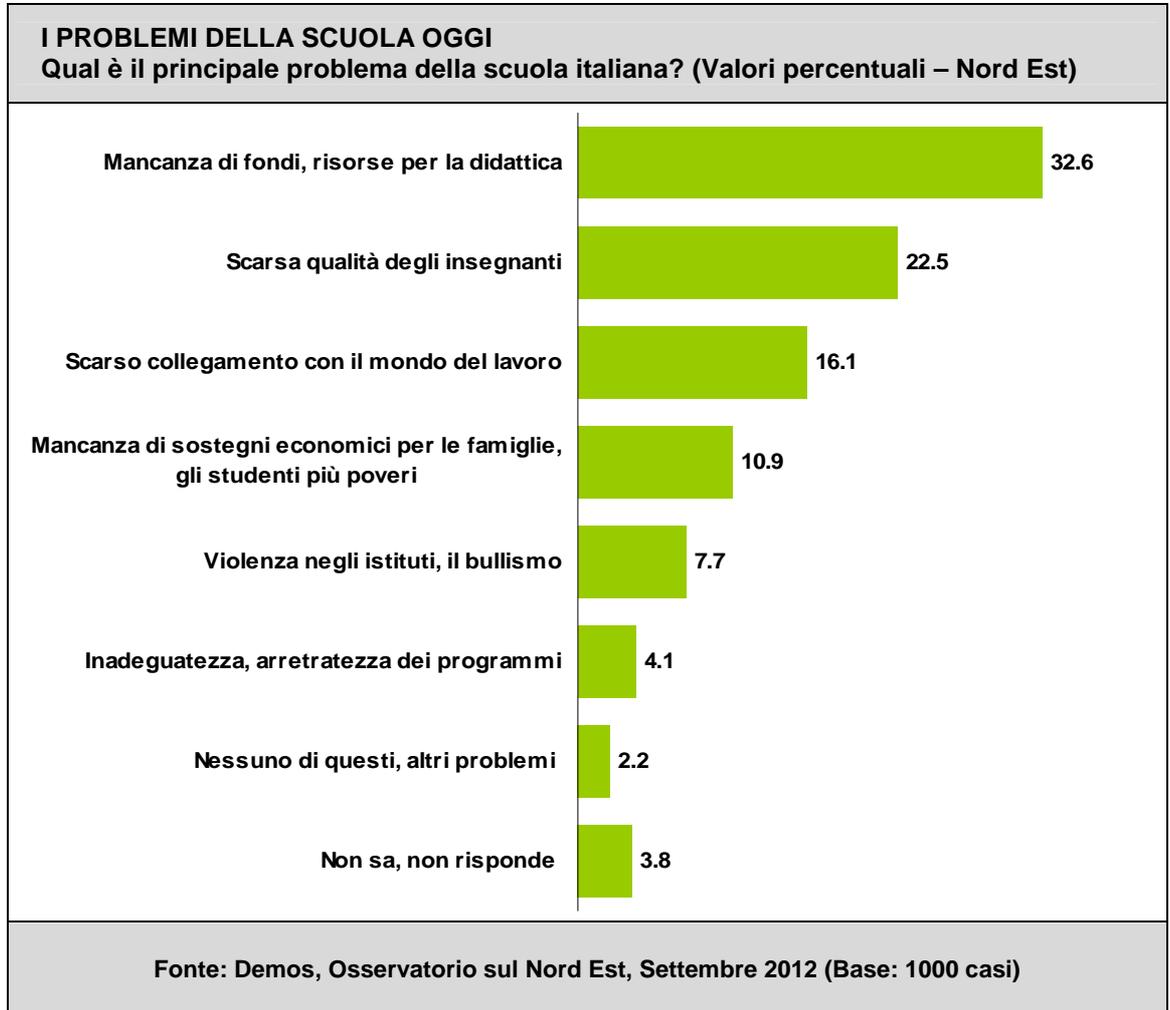
Quali sono i problemi più gravi secondo i nordestini? Circa uno su tre individua nella mancanza di fondi per la didattica (33%) la prima urgenza, seguita dalla scarsa qualità dei docenti (23%) e dal basso collegamento con il mondo del lavoro (16%). La mancanza di sostegni alle famiglie meno abbienti è invece la questione centrale per l'11% degli intervistati, seguita dal bullismo (8%) e dall'arretratezza dei programmi (4%).

Guardando alla serie storica, vediamo come la mancanza di risorse sia il tema che, nel tempo, ha attratto sempre maggiori consensi, consolidandosi come questione prioritaria. Rispetto all'anno scorso, infatti, la crescita è di 3 punti percentuali, ma guardando al 2005 l'incremento supera i 10. Anche la bassa qualità degli insegnanti segna un netto aumento (+6 punti percentuali) rispetto al 2011, mentre, nello stesso

arco temporale, appaiono stabili le indicazioni verso la mancanza di sostegni alle famiglie povere e la violenza negli istituti. Un trend negativo rispetto all'anno scorso è invece segnato sia dal collegamento con il mondo del lavoro che dall'inadeguatezza dei programmi (rispettivamente: -3 e -4 punti percentuali).

Come si caratterizzano dal punto di vista sociale le diverse indicazioni? Consideriamo i primi tre problemi, che insieme raccolgono oltre il 70% delle indicazioni. La mancanza di risorse per la didattica è indicata soprattutto da giovani e adulti (fino a 44 anni), mentre dal punto di vista socio-professionale ritroviamo una presenza superiore alla media di operai, studenti e impiegati. La bassa qualità degli insegnanti, invece, è la questione prioritaria degli anziani over-65, oltre che di imprenditori, disoccupati e pensionati. Lo scarso collegamento con il mondo del lavoro, poi, è indicato in misura maggiore da adulti (45-54 anni), impiegati, disoccupati e liberi professionisti.

Vediamo, infine, l'influenza della politica. La mancanza di fondi per la didattica raccoglie la maggioranza relativa dei consensi degli elettori di Pd, Idv, Lega Nord e Mov. 5 Stelle. La scarsa qualità degli insegnanti, invece, viene indicata soprattutto dai simpatizzanti del Pdl, mentre gli elettori dell'Udc uniscono la critica alla qualità del corpo docente a quella verso lo scarso collegamento con il mondo del lavoro.



I PROBLEMI DELLA SCUOLA: COME SONO CAMBIATI NEL TEMPO						
Qual è il principale problema della scuola italiana? (Valori percentuali – Serie Storica Nord Est)						
	set-12	set-11	set-09	lug-08	apr-07	lug-05
Mancanza di fondi, risorse per la didattica	32.6	29.5	23.5	17.9	20.4	22.1
Scarsa qualità degli insegnanti	22.5	16.7	19.8	25.3	16.9	17.8
Scarso collegamento con il mondo del lavoro	16.1	18.6	15.1	11.8	17.4	20.3
Mancanza di sostegni economici per le famiglie, gli studenti più poveri	10.9	9.9	10.5	8.6	10.3	14.5
Violenza negli istituti, il bullismo	7.7	8.6	13.9	16.5	15.3	3.8
Inadeguatezza, arretratezza dei programmi	4.1	8.1	8.2	9.2	7.9	9.6
Nessuno di questi, altri problemi	2.2	3.1	5.9	5.6	6.2	2.9
Non sa, non risponde	3.8	5.5	3.0	4.9	5.6	9.1
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2012 (Base: 1000 casi)						

LE VISIONI DELLE DIVERSE ETÀ							
Valori percentuali dei principali problemi della scuola in base alla classe d'età							
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e più	TUTTI
Mancanza di fondi, risorse per la didattica	38.7	44.2	41.6	24.9	29.2	21.4	32.6
Scarsa qualità degli insegnanti	23.8	12.6	16.0	21.8	22.5	34.3	22.5
Scarso collegamento con il mondo del lavoro	13.5	21.3	15.3	24.9	18.2	8.4	16.1
Mancanza di sostegni economici per le famiglie, gli studenti più poveri	10.2	3.3	14.4	8.8	13.6	11.0	10.9
Violenza negli istituti, il bullismo	5.5	3.3	8.2	10.2	3.8	11.3	7.7
Inadeguatezza, arretratezza dei programmi	6.0	8.3	3.1	2.6	6.2	2.0	4.1

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2012 (Base: 1000 casi)

IL FATTORE PROFESSIONALE									
Valori percentuali dei principali problemi della scuola in base alla categoria socio-professionale									
	Operaio	Tecnico, impiegato, funzionario	Imprenditore, lav. autonomo	Libero professionista	Studente	Casalinga	Disoccupato	Pensionato	TUTTI
Mancanza di fondi, risorse per la didattica	44.0	41.1	24.9	26.1	41.9	31.9	25.0	20.8	32.6
Scarsa qualità degli insegnanti	9.5	19.2	32.0	22.7	19.0	20.9	28.2	31.9	22.5
Scarso collegamento con il mondo del lavoro	14.4	24.4	7.2	36.1	11.2	10.0	28.8	13.2	16.1
Mancanza di sostegni economici per le famiglie, gli studenti più poveri	14.8	5.3	11.4	8.1	12.5	9.6	3.2	14.1	10.9
Violenza negli istituti, il bullismo	10.1	0.4	8.0	1.7	6.1	15.6	6.7	8.4	7.7
Inadeguatezza, arretratezza dei programmi	1.0	6.4	6.0	5.4	6.6	5.3	4.2	2.6	4.1
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2012 (Base: 1000 casi)									

L'INFLUENZA DELL'ORIENTAMENTO POLITICO									
Valori percentuali dei principali problemi della scuola in base all'orientamento politico									
	Pd	Idv	Pdl	Lega Nord	Udc	Mov. 5 stelle	Altri partiti	Incerti, reticenti	TUTTI
Mancanza di fondi, risorse per la didattica	41.8	46.1	15.0	36.5	14.7	37.8	36.6	30.6	32.6
Scarsa qualità degli insegnanti	14.6	15.2	42.2	12.0	29.9	13.2	8.1	27.2	22.5
Scarso collegamento con il mondo del lavoro	14.1	16.7	16.0	13.6	21.8	17.6	22.6	15.9	16.1
Mancanza di sostegni economici per le famiglie, gli studenti più poveri	11.9	20.1	11.8	19.0	13.8	11.3	10.5	8.2	10.9
Violenza negli istituti, il bullismo	5.1	0.0	6.8	16.2	15.7	13.4	0.3	6.0	7.7
Inadeguatezza, arretratezza dei programmi	6.2	2.0	4.2	1.7	1.3	5.4	9.0	3.7	4.1
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2012 (Base: 1000 casi)									